

Università degli Studi di Palermo

VALUTAZIONE COMPARATIVA per la copertura di n. 1 posto di professore ordinario settore scientifico-disciplinare M/ FIL 03 Facoltà di Scienze della Formazione D.R. n. 5712 del 28/11/2008 pubblicata nella G.U., 4^a serie speciale, concorsi ed esami, n. 97 del 12/12/ 2008

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della valutazione comparativa citata in epigrafe, composta da:

Prof. Antonio Pavan PRESIDENTE

Prof. Pietro de Vitiis COMPONENTE

Prof. Francesco Totaro COMPONENTE

Prof. Domenico Bosco COMPONENTE

Prof. Italo Sciuto COMPONENTE-segretario.

ha svolto i suoi lavori nei giorni

I riunione: giorno 27 settembre 2010 dalle ore 10 alle ore 11.30 (riunione telematica);

II riunione: giorno 11 ottobre 2010 dalle ore 9 alle ore 18.30;

III riunione: giorno 12 ottobre 2010 dalle ore 9 alle ore 15;

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 3 riunioni iniziando i lavori il 27 settembre 2010 e concludendoli il 12 ottobre 2010.

Nella prima riunione, per via telematica, ha stabilito i criteri con cui procedere alla valutazione dei titoli e della pubblicazioni.

Nella seconda riunione, ha aperto i quattro plichi contenenti curriculum e pubblicazioni di ciascun candidato e ha proceduto alla valutazione dei medesimi. Ciascun commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione ha redatto il giudizio collegiale. Tutti i giudizi sono riportati nell'Allegato A al verbale, n. 2.

Nella terza riunione ha comparato giudizi individuali e giudizi collegiali e, dopo ampio confronto, ha dichiarato all'unanimità idoneo il prof. Giuseppe Gioia.

.

Il Prof. Antonio Pavan, presidente della Commissione si impegna a consegnare tutti gli atti concorsuali (costituiti dalle domande dei candidati comprensivi di titoli e pubblicazioni, due copie dei verbali delle singole riunioni, dei quali costituiscono parte integrante i giudizi individuali e collegiali espressi su ciascun candidato, e due copie della relazione riassuntiva dei lavori svolti) al responsabile del Procedimento.

DZ

Italo Sciuto

Sciuto

de Vitiis

Pavan

Tutto il materiale concorsuale viene sistemato in plico chiuso, firmato da tutti i componenti la Commissione sui lembi di chiusura, accompagnato da una lettera di trasmissione a firma del Presidente della Commissione.

La seduta termina alle ore 15

Palermo, 12 ottobre 2010.

Letto approvato e sottoscritto seduta stante.

La Commissione

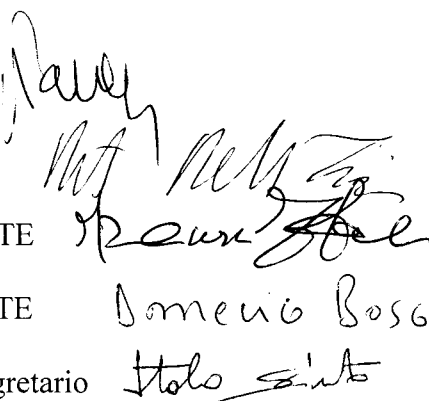
Prof. Antonio Pavan PRESIDENTE

Prof. Pietro de Vitiis COMPONENTE

Prof. Francesco Totaro COMPONENTE

Prof. Domenico Bosco COMPONENTE

Prof. Italo Sciuto COMPONENTE-segretario



The image shows five handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed on the left. The signatures are: Antonio Pavan, Pietro de Vitiis, Francesco Totaro, Domenico Bosco, and Italo Sciuto. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized hand.

ALLEGATO A

GIUDIZI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

Candidato CAPORALI RICCARDO

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Vedi allegato A/1

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Giudizio individuale del prof. **Antonio Pavan**.

Il prof. Riccardo Caporali, professore associato confermato, presenta, nelle pubblicazioni prese in esame, una personalità scientifica polivalente, soprattutto segnata da interesse per la filosofia della storia, messa a fuoco particolarmente attraverso la ricerca su Vico. In essa sono significativi il volume *Heroes gentium*, 1992 e il volume *La tenerezza e la barbarie*, 2006; inoltre il profilo scientifico del candidato è caratterizzato anche dall'interesse per la filosofia politica. Si tratta di lavori interessanti che, metodologicamente e tematicamente, dal punto di vista di questa valutazione comparativa, domandano un più adeguato orientamento al campo della filosofia morale.

Giudizio individuale del prof. **Francesco Totaro**

Il candidato presenta una produzione scientifica incentrata prevalentemente sulla interpretazione e sulla valorizzazione del pensiero di Vico e di Spinoza. Del primo, al quale sono dedicati due ampi saggi, si offre una lettura complessiva, con il proposito di cogliere, in modo eminente, anche il versante propriamente civile e politico della elaborazione teorica del filosofo napoletano sullo sfondo delle tensioni che connotano la modernità, approdando inoltre a una interessante analisi della "psicologia politica" vichiana. Nel secondo si ravvisa in modo convincente una linea di continuità tra metafisica, etica e politica, che sfocia nel guadagno di coordinate portanti dell'assetto democratico e della soggettività moderna. Questo quadro concettuale e storiografico è corredato da altre opere (saggi e curatele di volumi che estendono l'attenzione anche ad altri autori quali Strauss e Machiavelli) in cui ricorrono tematiche importanti per la riflessione politico-filosofica. Il candidato merita una buona considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio individuale del Prof. **Pietro De Vitiis**.

Il candidato Riccardo Caporali, professore associato di Filosofia morale, presenta alcune pubblicazioni dalle quali emerge un interesse prevalente per le tematiche di filosofia politica che vengono affrontate principalmente mediante volumi dedicati a Vico (*Heroes Gentium. Sapienza e politica in Vico*, 1992; *La tenerezza e la barbarie*, 2006); e a Spinoza (*La fabbrica dell'imperium. Saggio su Spinoza*; l'articolo *La moltitudine e gli esclusi*; la curatela del volume di Leo Strauss, *La critica della religione in Spinoza*). In Vico egli mette in evidenza il carattere inquietante del potere, sulla base delle figure limite della tirannide e della decadenza; in Spinoza lo stretto legame tra metafisica e politica sulla base della convergenza tra potere e diritto. Alcuni saggi il candidato ha dedicato anche a Machiavelli e a Kant. La produzione scientifica del candidato si segnala soprattutto per la cura e l'approfondimento storiografico.

113

Giudizio individuale del prof. **Domenico Bosco**

È professore associato di Filosofia morale presso l'Università degli studi di Bologna. Ha pubblicato *Heroes gentium. Sapienza e politica in Vico*, Bologna 1992; *La fabbrica dell'imperium. Saggio su Spinoza*, Napoli 2000; *La tenerezza e la barbarie. Studi su Vico*, Napoli, 2006. Autore anche di curatele che si riferiscono a Machiavelli e Spinoza, presenta egualmente pubblicazioni che leggono la riflessione etico-politica dell'età moderna, rivisitando più di una interpretazione storiografica contemporanea (Cassirer, Voegelin, Leo Strauss). Particolarmente attento ai grandi temi della filosofia politica del moderno, la produzione del candidato si segnala per l'accuratezza delle indagini, per l'attenzione a significativi nuclei tematici che dicono riferimento ai rapporti di struttura tra etica e politica, per la definizione di una qualche modellistica ancora proponibile.

Giudizio individuale del Prof. **Italo Sciuto**

Il prof. Caporali presenta una produzione scientifica nettamente unitaria, essendo rivolta in prevalenza allo studio del pensiero di Spinoza e di Vico, e congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura. Infatti, svolge un'ampia e serrata analisi delle figure speculative più rilevanti dei due filosofi, mettendo in rilievo la convinzione che tra metafisica, etica e politica vi sia una essenziale circolarità. Il prevalente interesse etico-politico viene confermato anche dalle altre pubblicazioni, dedicate a Strauss, interprete di Spinoza e a Cassirer, lettore di Machiavelli. Tra le idee rilevanti espresse in questi studi, vanno segnalate le riflessioni intorno alla concezione spinoziana della tolleranza, la cui originalità viene messa convincentemente in luce. Inoltre, va segnalato anche il forte impegno nel mostrare come la riflessione etico-politica, oltre che metafisica, di Spinoza e Vico abbia influenzato le prospettive moderne che si sono sottratte alle influenze predominanti del giusnaturalismo e dello storicismo. Data la rilevanza scientifica della sua produzione, il prof. Caporali può essere preso in positiva considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato è professore associato confermato. Presenta una produzione scientifica, orientata prevalentemente alla interpretazione e valorizzazione del pensiero di Vico e di Spinoza. Del primo, al quale sono dedicati due ampi saggi (*Heroes gentium. Sapienza e politica in Vico*, 1992; *La tenerezza e la barbarie. Studi su Vico*, 2006), si offre una lettura complessiva che coglie il versante propriamente civile e politico della elaborazione teorica vichiana sullo sfondo delle tensioni che connotano la modernità. Nel secondo autore (*La fabbrica dell'imperium. Saggio su Spinoza*, 2000), si mette in luce in modo convincente la continuità tra metafisica, etica e politica, che permette il guadagno di importanti coordinate della democrazia e della soggettività moderne. Questo quadro concettuale è corroborato da altri studi in cui si evidenziano tematiche rilevanti per la riflessione politico-filosofica. Il candidato merita una positiva considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Candidato CREMASCHI SERGIO VOLODIA MARCELLO

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Vedi allegato A/2

Italo Sciuto

Italo Sciuto

17

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Giudizio individuale del prof. **Antonio Pavan**

Il prof. Sergio Cremaschi, professore associato confermato, presenta delle pubblicazioni che trovano il loro prevalente *focus* in una prospettiva di storia delle idee morali e, questa storia, attraversata soprattutto lungo il tema della scienza e dell' "utilitarismo" in economia. Gli studi su Spinoza (*L'automa spirituale*, 1979), su Smith (*Il sistema delle ricchezze*, 1984) e, in altro modo, su *l'Etica moderna* (2007) e *l'Etica del Novecento* (2005), configurano nel candidato un quadro di interessi soprattutto storiografici.

Giudizio individuale del prof. **Pietro De Vitiis**

Il candidato Sergio Cremaschi presenta alcune pubblicazioni che si configurano come una articolata ricerca nel campo della filosofia morale. Fra le prime pubblicazioni del candidato è da segnalare un volume su Spinoza del 1976, un autore certo di rilievo per la tematica etica. Particolarmente interessante è soprattutto la ricostruzione della vicenda dell'etica moderna nei due volumi L'etica moderna. Dalla Riforma a Nietzsche (2007) e L'etica del Novecento (2005), nei quali compare come punto di svolta la figura di Nietzsche, il quale col suo immoralismo ha contribuito a dare nuovo impulso e nuova apertura alla discussione di filosofia morale. Il candidato ha dedicato la sua attenzione anche alla filosofia analitica, come risulta dal volume da lui curato Filosofia analitica e filosofia continentale (1997). Nell'Introduzione il candidato fa rilevare l'emergere di una filosofia postanalitica a partire dagli anni Settanta, nella quale rientrano nomi come Rorty e MacIntyre, Dummett e Davidson. L'interesse del candidato per la cultura anglosassone appare anche nei volumi dedicati ad Adam Smith (1984) e a Jeremy Bentham (2000); nel 2007 egli ha pubblicato anche un volume in lingua inglese: Normativity Within the Bounds of Plural Reasons. La produzione del candidato si raccomanda soprattutto per l'ampiezza e la coerenza della ricerca in filosofia morale.

Giudizio individuale del prof. **Francesco Totaro**

Il candidato presenta una produzione scientifica di interesse molteplice, che spazia da studi su Spinoza e Adam Smith a saggi dedicati a Bentham, a Ricardo, a Sidgwick. Costante è l'attenzione a temi inerenti alla riflessione di filosofia dell'economia, come è attestato dalla trattazione del filone utilitarista. A ciò si aggiunge la considerazione sia di momenti epistemologici rilevanti, quali l'analisi del linguaggio – tra metafore e modelli – nel dibattito postempirista, sia di luoghi problematici – affrontati con spiccata acribia e con riferimento a una vasta bibliografia internazionale – quali quelli rappresentati dal "naturalismo" e dal "relativismo". Di tali studi si può rimarcare anche una pregevole collocazione in lingua inglese e francese presso editori stranieri. Inoltre il candidato è autore di una storia dell'etica scandita in due volumi, nella quale è da sottolineare, in particolare, la considerazione pertinente di esponenti della tradizione empiristica moderna e del pensiero analitico. Nell'insieme la produzione del candidato è caratterizzata da una rilevante capacità di scandaglio critico e di analisi categoriale, cui si accompagnano robuste conoscenze storiografiche e la preoccupazione costante del rigore concettuale. Per tali motivi il candidato merita una valutazione di grande apprezzamento ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio individuale del prof. **Domenico Bosco**

Sergio Cremaschi è professore associato di Filosofia Morale alla Facoltà di Lettere e Filosofia del Piemonte Orientale. Oltre a numerosi articoli e saggi, ha pubblicato i volumi *L'automa spirituale. La teoria della mente e delle passioni in Spinoza*, Milano 1979, *Il sistema della ricchezza. Economia politica e problema del metodo in Adam Smith*, Milano 1984; *L'etica del Novecento. Dopo Nietzsche*, Roma 2005; *L'etica moderna. Da Grozio a Nietzsche*, Roma, 2007; *Normativity within the Bounds of Plural Reasons. The Applied Ethics Revolution*, Uppsala 2007; è curatore anche dell'opera *Filosofia analitica e filosofia continentale*, Firenze 1997. I suoi interessi spaziano con grande perspicuità tra storia dell'etica e l'etica applicata, le grandi questioni tra etica ed economia e la riflessione sulle modellistiche del discorso filosofico, tra l'attenzione a grandi autori, fondatori di nuove discorsività (Adam Smith, Malthus, Ricardo e Spinoza) e i movimenti filosofici della modernità in particolare l'Illuminismo francese e scozzese, nonché le grandi problematiche contemporanee legate a filosofia analitica e pragmatismo, esistenzialismo (con appendici anche sulla filosofia femminista).

La vastità degli interessi, il cospicuo spessore critico, affinato dall'attenzione storiografica in un incisivo confronto con gli autori contemporanei, la varietà dei contributi offerti all'interno del dibattito sull'etica applicata rendono il candidato degno di una buona considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio individuale del prof. **Italo Sciuto**

Il prof. Cremaschi presenta una produzione scientifica in cui si mostra un impegno vario e sviluppato in continuità, su temi che mettono in rilievo i rapporti tra etica e altre prospettive, in particolare quella scientifica e quella economica, con spiccata attenzione alla filosofia analitica, all'utilitarismo e all'analisi del linguaggio. Questi lavori dimostrano un solido rigore metodologico e sono congruenti con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura. Tra i molti temi affrontati vanno segnalati quelli relativi alla teoria delle passioni in Spinoza, all'economia politica in Adam Smith, alla critica del naturalismo e al ripensamento dell'utilitarismo. Inoltre, sono pregevoli i due volumi ampiamente dedicati a una esposizione rigorosa e dettagliata della storia dell'etica moderna, dalla Riforma a Nietzsche e dell'etica del Novecento. Essi mettono infatti in efficace rilievo sia la posizione dei vari autori, sia l'incidenza e complessità delle varie concezioni che, specialmente nel Novecento, hanno animato il dibattito etico occidentale.

Per la rilevanza della sua produzione scientifica, il prof. Cremaschi risulta meritevole di buona considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato, professore associato di Filosofia morale, presenta una produzione scientifica di interesse molteplice che spazia da studi su Spinoza (*L'automa spirituale*, 1979) e Adam Smith (*Il sistema della ricchezza*, 1984) a saggi dedicati a Bentham, a Ricardo, a Sidgwick. Costante è l'attenzione a temi inerenti alla filosofia dell'economia; a ciò si aggiunge la riflessione su momenti epistemologici rilevanti e su luoghi problematici, affrontati con accortezza critica e vasta letteratura, quali quelli rappresentati dal "naturalismo" e dal "relativismo". Alcuni studi del candidato hanno ricevuto collocazioni presso editori stranieri (*Normativity within the Bounds of Plural Reasons. The Applied Ethics Revolution* 2007). Inoltre il candidato ha pubblicato una storia dell'etica moderna e contemporanea (*L'etica del Novecento*, 2005; *L'etica moderna*, 2007) in due volumi, nella quale è da sottolineare, tra l'altro, la considerazione pertinente di esponenti della tradizione empiristica moderna del pensiero analitico e del pragmatismo. Nell'insieme, la produzione del candidato si distingue per capacità di scandaglio critico e di analisi categoriale, associata a robuste conoscenze storiografiche e a rigore concettuale. Il candidato merita un buon apprezzamento ai fini della presente valutazione comparativa.

Italo Sciuto

Italo Sciuto

Italo Sciuto

Italo Sciuto

Italo Sciuto

Candidato DE CARO MARIO

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:

Vedi allegato A/3

GIUDIZI INDIVIDUALI:

Giudizio individuale del prof. **Antonio Pavan**

Il prof. Mario De Caro è professore associato. Presenta un articolato curriculum di attività di ricerca e di insegnamento che configurano una personalità di sicuro impegno e rilievo internazionale. Questa personalità, attraverso le pubblicazioni presentate, delinea un interessante tentativo di guadagnare il campo della filosofia morale, "attraversando" la filosofia analitica, i dibattiti sul naturalismo e la filosofia della mente e il problema della "logica della libertà". Il volume, in particolare, sul *Libero arbitrio* (2004, 2006), offre, in questa direzione, un cospicuo contributo di analisi e di rigore metodologico. Anche i suoi saggi concernenti alcune personalità del pensiero anglosassone portano il segno di una evidente autonomia di elaborazione e di una tensione di ricerca che rappresenta un *novum* nel quadro della filosofia analitica. Anche il campo dell'antropologia e della filosofia della scienza risulta rimesso in moto, nelle ricerche del prof. De Caro, "attraverso", ma "oltre" l'empirismo propriamente analitico, verso nuovi orizzonti di formulazione dei problemi.

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Giudizio individuale del prof. **Pietro De Vitiis**

Il candidato Mario De Caro, professore associato di filosofia morale nell'Università di Roma tre, presenta nelle sue pubblicazioni un'ampia ricerca articolata intorno ad alcune tematiche fondamentali: il problema della libertà e della responsabilità (i volumi *Il libero arbitrio*, 2004 e *Logica della libertà* 2002); la filosofia di Donald Davidson (i volumi *Dal punto di vista dell'interprete*, 1998, e *Interpretations and Causes* 1999); la tematica morale del rapporto fatti valori (il volume miscelaneo *Normatività, fatti valori*, 2003; la filosofia della mente nei suoi fondamenti naturalistici (i volumi miscelanei *Naturalism in Question* 2004, e *Cartographies of the Mind, Philosophy and Psychology in Intersection*, 2007). La ricerca del candidato contiene elementi di notevole interesse e novità, si avverte però la tendenza a passare da tematiche tipiche di filosofia morale a problematiche di filosofia della mente, a base naturalistica, anche se il candidato afferma l'esigenza di purificare il naturalismo aprendolo a esigenze normative (si veda lo scritto *Explaining the Mental* 2007)

[Handwritten signature]

Giudizio individuale del prof. **Francesco Totaro**

Il candidato presenta una produzione scientifica ragguardevole sia per gli argomenti trattati sia per la metodologia impiegata. I suoi studi più rilevanti concernono temi nodali della filosofia morale quali il libero arbitrio e l'azione, oltre che una pregevole monografia dedicata al pensiero di Donald Davidson. Altri saggi e la curatela di interessanti antologie, anche in lingua inglese e in sedi editoriali internazionali, affrontano il rapporto tra fatti e norme, le nozioni di causa e di responsabilità, la questione del naturalismo, dando prova dell'attenzione costante ai luoghi strutturali della riflessione etica. L'impianto categoriale è connotato prevalentemente in senso analitico, non manca però una considerazione pertinente della più vasta tradizione filosofica. Nel complesso gli scritti del candidato rivelano rigore e maturità dell'impianto concettuale, oltre che una puntuale conoscenza storiografica. Per tali motivi il candidato merita una buona considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

[Handwritten signature]

Giudizio individuale del prof. **Domenico Bosco**

È professore associato di Filosofia morale all'Università di Roma III. Ha pubblicato i volumi *Dal punto di vista dell'interprete* (Roma 1998), *Il libero arbitrio* (Roma-Bari 2004) e *Azione* (Bologna 2008), ha curato tra l'altro *Interpretations and Causes* (1999), *Logica della libertà* (2002), *Normatività, fatti, valori* (2003), *Cartographies of the Mind* (2007), *Scetticismo. Storia di una vicenda filosofica* (2007), *Normativity and Naturalism* (2004). La cospicua produzione del candidato si segnala per la particolare attenzione critica nel riferirsi ai grandi temi dell'etica analitica, incrociando, nel contesto delle più ampie riflessioni contemporanee, questioni determinanti, quali quelle del libero arbitrio e dell'azione, sullo sfondo del dibattito epistemologico tra naturalismo e scetticismo. La riflessione è modulata prevalentemente in contesti analitici; sono presenti anche appropriati riferimenti ad altri orizzonti speculativi, che testimoniano una apprezzabile visione d'insieme del dibattito filosofico sull'etica.



Giudizio individuale del prof. **Italo Sciuto**

Il prof. De Caro presenta una produzione scientifica fortemente unitaria e sviluppata in continuità, con una rilevante collocazione editoriale anche internazionale e congruente con il settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura. Svolti con solido rigore metodologico, i temi elaborati dal candidato si concentrano, soprattutto, intorno al concetto di azione, essenzialmente connesso con le nozioni di libertà e di responsabilità. Elaborate con prevalente attenzione alla produzione filosofica di tradizione anglo-americana contemporanea, queste nozioni sono sviluppate in ambito di filosofia del linguaggio, del *mind-body problem* e di filosofia della scienza. In particolare, va segnalato il volume *L'azione*, dove tutti i temi affrontati dal candidato vengono sinteticamente ed efficacemente ripresi ed elaborati. Per la rilevanza della sua produzione scientifica, il prof. De Caro pare meritevole di una buona considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.



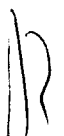
GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato, professore associato, presenta una produzione scientifica ragguardevole sia per gli argomenti trattati sia per la metodologia impiegata. I suoi studi più rilevanti concernono temi nodali della filosofia morale quali l'azione (*L'azione*, 2008) e il libero arbitrio (*Il libero arbitrio*, 2004, 2006), oltre che una pregevole monografia dedicata al pensiero di Donald Davidson (*Dal punto di vista dell'interprete* 1998). Altri saggi e la curatela di interessanti antologie, anche in lingua inglese e in sedi editoriali internazionali, sviluppano il rapporto tra fatti e norme, le nozioni di causa e di responsabilità, la questione del naturalismo, dando prova dell'attenzione costante ai luoghi strutturali della riflessione etica. L'impianto categoriale è connotato prevalentemente in senso analitico; a ciò si accompagna una considerazione pertinente della più vasta tradizione filosofica. Si tratta complessivamente di una produzione che rivela una evidente autonomia di elaborazione e testimonia una tensione che rappresenta un *novum* nel quadro della stessa filosofia analitica. Gli scritti del candidato sono improntati a rigore e maturità dell'impianto concettuale e sono caratterizzati da una puntuale conoscenza storiografica. Per tali motivi il candidato merita una distinta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.



Candidato GIOIA GIUSEPPE

LAVORI SCIENTIFICI PRESENTATI:



Vedi allegato A/4

GIUDIZI INDIVIDUALI

Giudizio individuale del prof. **Antonio Pavan**

Il Prof. Gioia Giuseppe, professore associato, presenta una produzione scientifica di cospicuo livello, tematicamente coerente e continuativa nel tempo. Si tratta di originali studi "di confine" che, a partire soprattutto dalla tradizione intellettuale francese, mettono a fuoco i potenziali antropologici ed etici dell'esperienza spirituale, interrogando mistici, "praticiens" della vita contemplativa, autori e maestri del "desiderio di infinito" (da Blondel a Tilliette, da de Lubac a Nabert - con una particolare attenzione, peraltro, anche all'italiano Barsotti). Ne risulta un innovativo contributo alla posizione del problema etico, antropologico e religioso; e in questo contributo i campi della ricerca coinvolti si contaminano fecondamente lungo la linea di una rigorosa ricerca di senso dell'esperienza umana, verificata alla luce delle sue dimensioni più aperte e più prolettiche.

Un ruolo centrale prende nella ricerca del Prof. Gioia la cristologia, giocata, al di là delle confessionalità, come orizzonte ontologico di costruzione dell'umanità, incontrando in ciò tanta ricerca filosofica contemporanea che si va aprendo alla tensione della trascendenza che segna la "nuova" antropologia. In questa direzione, particolare originalità hanno i volumi *Desiderio di Dio e libertà in Nabert* (1984); *L'esperienza contemplativa* (1989); *Libertà e amore* (2007). La raffinata produzione del Prof. Gioia lo segnala per l'ampiezza, l'originalità e la piena maturità culturale.

Giudizio individuale del prof. **Pietro De Vitiis**

Dopo una iniziale indagine sul concetto di prassi in Marx, condotta in un volume del 1976, la ricerca del candidato Giuseppe Gioia si concentra su temi di filosofia della religione, a partire dallo scritto del 1983, *Ateismo e trascendenza*. In esso il candidato prende in esame l'ermeneutica atea della religione, a partire da Feuerbach che interpreta la credenza in Dio come proiezione umana, facendo osservare come tale ermeneutica parta da un presupposto ingiustificato e cioè, dall'assolutezza dell'uomo: a nostro avviso, si tratta di una impostazione critica particolarmente valida. In un volume successivo di un anno, *Esperienza di Dio e libertà in Nabert*, il candidato passa ad esaminare una concezione esistenziale di Dio attraverso la filosofia riflessiva di Nabert. Successivamente il candidato si è dedicato, con due volumi, a ricerche che potremmo far rientrare nella *fenomenologia* della religione, in quanto illustrano l'esperienza mistico-contemplativa dei monaci certosini Guigo di Saint Romain e San Bruno; questa indagine è stata poi approfondita nell'ampio volume, *La divina filosofia. La Certosa e l'amore di Dio* (1994), che comprende circa 600 pagine, ed illustra una teologia esistenziale che è una *divina* filosofia.

Gli ultimi due lavori più impegnativi del candidato sono dedicati ad elaborare una cristologia *filosofica*, anche per impulso di Xavier Tilliette. Nel volume *Finitudine e cristologia* (2000) il candidato presenta l'idea cristologica mediante il concetto filosofico del darsi storico dell'Assoluto (p. 22), concezione nella quale potrebbe essere presente l'influsso della cristologia trascendentale di Rahner, del quale si fa menzione nel volume (p. 98). Si delinea qui il superamento della questione dell'*onto-teologia* (p.145) nel quadro di una teologia esistenziale come teologia mistica, che si configura come una divina filosofia cui è immanente una teologia del dono. Il rapporto tra esperienza cristologica e filosofia viene approfondito ulteriormente nel volume *Libertà e amore* (2007), nel quale i riferimenti filosofici fondamentali sono Blondel, Nabert e Scheler. Quest'ultimo intendeva fondare una filosofia cristiana che non fosse solo una filosofia greca con qualche ornamento cristiano, ricorrendo alla concezione cristiana del carattere fondante dell'amore divino. Oltre ai filosofi, il volume considera anche i mistici, in particolare il mistico toscano Divo Barsotti, al quale il candidato ha dedicato alcuni saggi.

Stolo Selt

Pavan

P. De Vitiis

113

Anche se l'impostazione di pensiero del candidato tende a rendere labile il confine tra filosofia e teologia, bisogna riconoscere che la sua prospettiva è un tentativo, non privo di originalità, di elaborare una filosofia della religione non riducibile alla metafisica in senso onto-teologico.

Giudizio individuale del prof. **Francesco Totaro**

Il candidato Giuseppe Gioia presenta una vasta produzione scientifica, nella quale in modo continuativo si persegue il disegno di una connessione intrinseca tra "filosofia" e "cristicità" in quanto più precisamente "cristo-logia", vale a dire discorso incarnato nella figura storica del Cristo, inteso appunto come vivente personificazione del "Logos" trascendentale e pertanto atto risolutivo, in ragione della propria teandricità, del limite della finitudine antropologica. Su tale fondamento, esibito nella immediatezza di un nesso semantico più che attraverso mediazioni categoriali e però nella consapevolezza metodica della distinzione tra l'autonomia dell'argomentare e la presenzialità della figura cristica, la riflessione del candidato si apre a un orizzonte etico che assume valenza metafisica e ruota intorno al binomio di libertà e amore. Qui, insieme a una filosofia della testimonianza che sorregge uno sforzo ermeneutico in chiave esistenziale, si schiudono le regioni della "estaticità contemplativa" e dell'approfondimento mistico. Tale percorso di riflessione è sostenuto dal riferimento, in misura più o meno grande, ad autori importanti della filosofia di ispirazione cristiana, tra i quali spiccano Xavier Tilliette e Jean Nabert, e inoltre a maestri di spiritualità quali Francesco di Sales (ripreso per il suo "sopraumanesimo cristocentrico") e Divo Barsotti (valorizzato per la sua metafisica connotata misticamente). Da rimarcare è pure l'attenzione ad altre figure esemplari dell'esperienza contemplativa, collocate nell'alveo della tradizione cartusina. Ad essi si dedicano congrue analisi sia negli articoli sia nei volumi allegati dal candidato. Tra i secondi l'opera dal titolo *Libertà e amore. Filosofia ed esperienza cristologica* (Vita e Pensiero, Milano 2007) costituisce certamente il documento più maturo di un itinerario di pensiero al quale si possono riconoscere i caratteri di una originale ricerca di senso, inserita in un filone sapienziale di notevole vigore e capace di penetrare, con passione e intelligenza, fonti letterarie anche di non comune lettura. Il candidato è quindi degno di elevata considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Italo Sciuto

Giudizio individuale del prof. **Domenico Bosco**

Giuseppe Gioia è professore associato di Antropologia filosofica presso l'Università di Palermo, dove ha insegnato anche Filosofia della religione, Filosofia della Storia ed Etica sociale. Oltre a vari articoli e curatele, ha pubblicato i volumi *Ateismo e trascendenza* (Palermo 1983); *Desiderio di Dio e libertà in Nabert* (Palermo 1984); *L'esperienza contemplativa* (Milano 1989); *La divina filosofia* (Milano 1994); *Testimoni della Bontà* (Serra San Bruno 1996); *La contemplazione della Verità* (Milano 1999); *Finitudine e cristologia* (Palermo 2000); *Nello spirito della Visitazione* (Milano 2006); *Libertà e amore, Filosofia ed esperienza cristologica*, (Milano 2007). Attento alle problematiche che spaziano tra etica-metafisica-spiritualità, con particolare riferimento all'esperienza contemplativa e alla riflessione filosofica nei suoi risvolti antropologici e metafisico-religiosi, connessi al problema del "senso"; educato ai temi della filosofia riflessiva e alle grandi questioni della "cristologia filosofica", riguardati dall'ottica delle istanze contemporanee all'insegna di una "filosofia della libertà", il candidato manifesta ricchezza di interessi, ampiezza di vedute, notevole capacità di individuare motivi essenziali del dibattito filosofico, prospettando percorsi di grande attualità e di sicura efficacia. La congruenza con i temi disciplinari legati al presente concorso, lo fa ritenere candidato degno della massima attenzione ai fini della presente valutazione comparativa.

Giudizio individuale del prof. **Italo Sciuto**

Il prof. Gioia presenta una produzione scientifica sviluppata in continuità, in grande prevalenza con rilevante collocazione editoriale e in adeguata congruenza con la specificità del settore scientifico-disciplinare per il quale è bandita la procedura. Elaborati con forte rilievo metodologico, i temi affrontati dal candidato si riferiscono essenzialmente a una prospettiva etica, sostenuta da una fondamentale connotazione antropologica, di cui alcuni luoghi eminenti della tradizione mistica occidentale offrono una traccia privilegiata e molto significativa. In questo senso, la produzione scientifica del Prof. Gioia è connotata da una spiccata rilevante originalità e innovatività. In particolare, vanno segnalati i densi volumi dedicati alla prospettiva etico-antropologica della mistica certosina, che ben raramente è stata coltivata in modo non meramente e riduttivamente religioso, e mai secondo la valorizzazione sopra citata.

Data la rilevanza del suo profilo scientifico, il prof. Gioia merita elevata considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

GIUDIZIO COLLEGIALE

Il candidato Giuseppe Gioia, professore associato, presenta una vasta produzione scientifica, nella quale in modo continuativo si persegue il disegno di una connessione intrinseca tra “filosofia” e “cristicità” in quanto più precisamente “cristo-logia”, intesa appunto come vivente personificazione del “Logos” trascendentale e, in ragione della propria teandricità, risolutiva del limite della finitudine antropologica. Su tale base, la riflessione del candidato si apre a un orizzonte etico che assume valenza metafisica e ruota intorno al binomio di libertà e amore. Qui si innestano i motivi della “estaticità contemplativa” e dell’approfondimento mistico. Tale percorso di riflessione è sostenuto dal riferimento, in misura più o meno grande, ad autori importanti della filosofia riflessiva francese (Maurice Blondel, Jean Nabert, Xavier Tilliette) e a maestri della spiritualità e della mistica, quali Francesco di Sales e Divo Barsotti.. Notevole è pure l’attenzione ad altre figure esemplari dell’esperienza contemplativa, collocate nell’alveo della tradizione cartusina (*L’esperienza contemplativa*, 1989; *La divina filosofia* 1994; *Testimoni della Bontà*, 1996); *La contemplazione della Verità* 1999). L’opera dal titolo *Libertà e amore. Filosofia ed esperienza cristologica* (2007) costituisce il documento più maturo di un itinerario di pensiero al quale, nel suo insieme, si possono riconoscere i caratteri di una originale ricerca di senso, inserita in un filone sapienziale di notevole vigore che fa uso di fonti letterarie anche di non comune lettura. L’intera ricerca si configura come un tentativo teoretico di superamento dell’onto-teologia. Il candidato è quindi degno della più elevata considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

LA COMMISSIONE

Prof. Antonio Pavan (presidente).

Prof. Pietro De Vitiis

Prof. Francesco Totaro

Prof. Domenico Bosco

Prof. Italo Sciuto (segretario)

The block contains five handwritten signatures in black ink, corresponding to the names listed on the left. The signatures are: 1. Antonio Pavan (top), 2. Pietro De Vitiis, 3. Francesco Totaro, 4. Domenico Bosco, and 5. Italo Sciuto (bottom). The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

11

Allegato A / 1

Riccardo Caporali
Elenco delle pubblicazioni allegate alla domanda

1. *Ragione e natura nella filosofia di Vico. La lettura di Nicola Badaloni*, "Bollettino del Centro di Studi Vichiani", XII-XIII, 1982-83, pp. 151-197.
2. *La politica in Vico. Note sugli attuali orientamenti storiografici*, "Il Pensiero Politico", XVI, 1983, n° 1, pp. 3-18.
3. *Modernità di Vico*, "Il Centauro", n° 16, gennaio-aprile 1986, pp. 49-65.
4. *Heroes gentium. Sapienza e politica in Vico*, Bologna, Il Mulino, 1992 (pp. 1-290).
5. *Sul concetto di "causa sui" in Spinoza*, "Criterio", XI, n° 4, 1993, pp. 7-35.
6. *La fabbrica dell'imperium. Saggio su Spinoza*, Napoli, Liguori, 2000 (pp. 1-205).
7. *Carlo Sarchi e il De antiquissima*, in G. Matteucci (a cura di), *Studi sul De antiquissima Italarum sapientia di Vico*, Macerata, Quodlibet, 2002, pp. 153-181.
8. *Postfazione a L. Strauss, La critica della religione in Spinoza*, a cura di R. Caporali, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 261-298.
9. *Aptitudo patientis. Spinoza, la moltitudine, la tolleranza*, in AA.VV., *Uno/Molti. Modi della filosofia*, Bologna, Pendragon, 2004, pp. 51-79.
10. *Potenza di Dio / potenza dei re. A proposito di un'eversiva dissimmetria spinoziana*, in G. Funari Luvar (a cura di), *Filosofia e politica. Studi in onore di Girolamo Cotroneo*, Messina, Rubettino, 2005, pp. 75-93.
11. *Vico, "Tenderness," and "Barbarism"*, in *Politics and the Passions, 1500-1850*, edited by V. Kahn, N. Saccamano, D. Coli, Princeton: Princeton University Press, 2006, pp. 196-216 e 300-306.
12. *La tenerezza e la barbarie. Studi su Vico*, Napoli, Liguori, 2006 (pp. 1-220).
13. *Le "ingiustizie dell'universo". Suggestioni filosofiche intorno a Renato Serra*, in "Confini", VI, 2007, n. 25, pp. 37-40.
14. *La moltitudine e gli esclusi*, in R. Caporali, V. Morfino, S. Visentin (a cura di), *Spinoza: individuo e moltitudine*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2007, pp. 93-104.
15. *«Un'arma potente e pericolosa». Su Machiavelli nell'ultimo Cassirer*, in R. Caporali (a cura di), *La varia natura, le molte cagioni. Studi su Machiavelli*, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2007, pp. 87-106.

Cesena, 22 dicembre 2008

MA MORFINO

Riccardo Caporali

MA MORFINO

MA MORFINO

MA MORFINO

Allegato A/2

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PRIMA FASCIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITÀ DI PALERMO M-FIL/03 (FILOSOFIA MORALE)

SERGIO CREMASCHI

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI ALLEGATE ALLA DOMANDA

1. L'automa spirituale. La teoria della mente e delle passioni in Spinoza, Milano: Vita e Pensiero, 1979, 175 pp.
2. Il sistema della ricchezza. Economia politica e problema del metodo in Adam Smith, Milano: Angeli, 1984, 210 pp.
3. L'etica moderna. Dalla Riforma a Nietzsche, Roma: Carocci, 2007, 333 pp. ISBN 978-88-430-4084-1.
4. L'etica del Novecento. Dopo Nietzsche, Roma: Carocci, 2005, 284 pp. ISBN 88-430-3012-4.
5. Normativity within the Bounds of Plural Reasons. The Applied Ethics Revolution, Uppsala: NSU Press, 2007, 108 pp. ISBN 978-87-87564-07-6
6. J. Bentham, Deontologia, a cura di S. Cremaschi, Firenze: La Nuova Italia, 2000, 230 pp.
7. Metafore, modelli, linguaggio scientifico: il dibattito postempirista, in V. Melchiorre (a cura di), Simbolo e conoscenza Milano: Vita e Pensiero, 1988, pp. 31-102.
8. L'illuminismo scozzese e il newtonianismo morale, in M. Geuna, M.L. Pesante eds., Interessi, passioni, convenzioni. Discussioni settecentesche su virtù e civiltà, Milano: Angeli, 1992, pp. 41-76.
9. Legge di natura e scienza economica, Quaderni storici, 35\3 (2000), pp. 697-730
10. Les Lumières Écossaises et le roman philosophique de Descartes, in Y. Senderowicz, Y. Wahl eds, Descartes: Reception and Disenchantment, Tel Aviv: University Publishing Projects, 2000, pp. 65-88.
11. Ricardo and the Utilitarians, The European Journal of the History of Economic Thought, 11/3 (2004), pp. 377-404
12. Sidgwick e il progetto di un'etica scientifica, Etica e Politica/Ethics & Politics, 7/1 (2006), pp. 1-36; pp. 1-3.
13. Il relativismo etico fra antropologia culturale e filosofia analitica, in I. Tolomio ed., Rileggere l'etica tra contingenza e principi, Padova: CLUEP 2007, pp. 15-45.
14. Naturalizzazione senza naturalismo: una prospettiva per la metaetica, Etica e Politica/Ethics & Politics, 9/2 (2007), pp. 201-217.
15. Utilitarianism and its British nineteenth-century critics, Notizie di Politeia, 24 (2008), n. 90, pp. 31-49.

Vercelli 17 dicembre 2008





